

# Pubblica, privata o mista? Entro fine mese la scelta sul modello di gestione

«Ce l'abbiamo fatta. Dopo tanto lavoro ce l'abbiamo fatta». Questo il primo commento della presidente dell'Ato 4 Bruna Sibille al termine della Conferenza d'Ambito che giovedì 8 marzo ha approvato in via definitiva il documento di programmazione relativo al sistema idrico integrato del Cuneese.

«Da oggi – ha proseguito Sibille – la nostra provincia dispone di un Piano che garantirà più investimenti, migliore manutenzione, maggiore sicurezza di continuità

di fornitura e della qualità dell'acqua che raggiunge le nostre case».

Approvato il passaggio tecnico (a favore 18 dei 23 componenti in rappresentanza dell'82,69% degli aventi diritto; astenuti i rappresentanti di Saviglianese, Roero, Alta Langa e Unione montana Monte Regale, pari al 14,62%), resta ora da affrontare il nodo "politico" relativo alla scelta della metodologia di gestione. La decisione definitiva, nel merito, sarà assunta il prossimo 28 marzo dall'Assem-

blea dei Sindaci dei 250 Comuni compresi nell'Ambito Territoriale Ottimale (Ato) numero 4.

L'adozione del documento resta, in ogni caso, un passaggio fondamentale per il nostro territorio, che ora dispone di un percorso strategico condiviso che consentirà per i prossimi 30 anni di governare le scelte tecniche relative a una risorsa che sarà sempre più preziosa. I cambiamenti climatici, lo sviluppo della popolazione, le lavorazioni industriali stanno, infatti, trasformando l'acqua nell'"oro



## RICAVI E TARIFFE

Il Piano d'Ambito approvato prevede oltre 2,2 miliardi di euro di ricavi fino al 2048 a fronte di 722 milioni di euro di investimenti: il doppio rispetto al passato con una tariffa che – secondo l'Ato – non aumenterà più del 23% al netto dell'inflazione. Sulle tariffe è stato inoltre spiegato che nella Granda resteranno diverse nei prossimi anni per poi uniformarsi dal 2022 in poi in una quota unica, calcolata in media a 1,95 euro a metro cubo di acqua.

blu" del futuro. Pur essendo, per definizione, un bene primario che deve essere nella disponibilità di tutti, l'acqua sta diminuendo, costa sempre di più e va quindi gestita con grandissimo rispetto, parsimonia e massima attenzione per la logistica.

Riferendo di fronte alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Consiglio comunale albese alla vigilia dell'approvazione del Piano,

il sindaco Marellò aveva riassunto gli aspetti principali del nuovo "piano regolatore" di questa importante risorsa. «Il Piano – aveva spiegato Marellò ai commissari – è strutturato in modo da privilegiare, per i primi cinque anni di applicazione, interventi di manutenzione e ristrutturazione, per poi dare spazio agli investimenti di tipo strutturale. La programmazione finanziaria, come noto, vale 700 milioni spalmati su 30 anni, consentendo investimenti per circa 20/25 milioni di euro l'anno. La stessa sarà rivedibile ogni quattro anni, in modo da poter adeguare le risorse a scenari eventuali o imprevisti. Si tratta di un progetto sostenibile, anche tenendo conto dei "valori residui", ovvero i rimborsi dovuti ai gestori che usciranno di scena con la gestione unica, per gli investimenti da loro effettuati finora».

Beppe Malò